

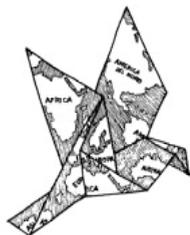
le tre parrocchie sorelle
IN PREGHIERA PER LA PACE
martedì 17 ottobre 2023

guida

Accogliamo anche nella nostra famiglia l'appello del Patriarca di Gerusalemme perché ovunque si preghi per la pace, di quella terra e del mondo intero.

Raccogliamoci con la fede nella Trinità.

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.



un familiare

Ascoltiamo un profeta della pace, don Primo Mazzolari

Ci siamo accorti che non basta essere custodi della pace e neanche uomini di pace nel nostro intimo, se lasciamo che altri ne siano i soli testimoni. Come cristiani dobbiamo essere in prima linea nello sforzo comune verso la pace. Davanti per vocazione non per paura. Quando fa buio la lampada non la si mette sotto la tavola.

Opponendo guerra a guerra, violenza a violenza non si fa che moltiplicare le rovine. Invece di uno saremo in due a buttar giù, non importa se per ragioni o con animi opposti. Perché non ammazzo chi non è d'accordo con me, non vuol dire che io sia d'accordo con lui. Non l'ammazzo perché sono certo che la mia verità ha tanta verità da superare l'errore dell'altro. La verità non ha bisogno della mia violenza per vincere. Il cristiano è contro ogni male, non fino alla morte del malvagio, ma fino alla propria morte, dato che non c'è amore più grande che quello di mettere la propria vita a servizio del bene del fratello perduto. Vince chi si lascia uccidere, non chi uccide. Un cristiano deve fare la pace anche quando venissero meno le ragioni della pace. Al pari della fede, della speranza e della carità, la pace è vera beatitudine, quando non c'è tornaconto o interesse o convenienza, vale a dire quando incomincia a sembrare follia davanti al buon senso della gente ragionevole.

da "Tu non uccidere"

silenzio

guida

Signore, anche noi non sempre siamo costruttori di pace. Ti chiediamo perdono!

a turno i familiari

Signore, che pieghi la durezza dell'uomo e lo rendi disponibile alla riconciliazione.

Perdonaci e salvaci!

Signore, che agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo.
Perdonaci e salvaci!

Signore, che ispiri sogni di pace perché i popoli si incontrino nella concordia.
Perdonaci e salvaci!

Signore, che conosci le vie capaci di raggiungere e trasformare i cuori più induriti.
Perdonaci e salvaci!

Signore, che hai mandato il tuo Figlio ad annunciare libertà ai prigionieri,
gioia agli afflitti.
Perdonaci e salvaci!

Signore, che con la forza del tuo Spirito
continui a radunare in una sola famiglia i popoli della terra
Perdonaci e salvaci!

guida

Padre di misericordia, il tuo perdono risana le ferite negli animi
e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati.
Stringi ogni persona e ogni popolo nel tuo abbraccio di amore
perché ciascuno, sciolto dalle catene delle proprie colpe,
possa sollevare lo sguardo verso un futuro di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

un familiare

Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro del profeta Isaia (9, 1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.

silenzio

un familiare

Ascoltiamo la parola del papa san Giovanni Paolo II

Uomini e donne del terzo millennio, voi che avete fame di giustizia e di pace, accogliete il messaggio di Natale, che si diffonde oggi nel mondo! Gesù è nato per rinsaldare i legami tra gli uomini e i popoli, per renderli tutti, in se stesso, fratelli. È venuto per abbattere “il muro di separazione che era frammezzo, cioè l’inimicizia”, e per fare dell’umanità un’unica famiglia.

Sì, con certezza possiamo ripetere: Oggi col Verbo incarnato è nata la pace! Pace da implorare, perché Dio solo ne è autore e garante. Pace da costruire in un mondo dove popoli e nazioni, provati da tante e diverse difficoltà, sperano in un’umanità non solo globalizzata da interessi economici, ma dallo sforzo costante di una più giusta e solidale convivenza. Accorriamo come i pastori a Betlemme, fissando lo sguardo sul neonato Redentore. In lui possiamo riconoscere i tratti di ogni piccolo essere umano che viene alla luce, a qualunque razza e nazione appartenga: è il piccolo palestinese e il piccolo israeliano; è il bimbo statunitense ed è quello afghano; è il figlio dell’hutu e il figlio del tutsi... è il bimbo qualunque, che per Cristo è qualcuno.

dal messaggio per la benedizione Urbi et Orbi del Natale 2001

silenzio

guida

Preghiamo con il Salmo 72, ripetendo:

Venga, Signore, il tuo regno di giustizia e di pace!

Venga, Signore, il tuo regno di giustizia e di pace!

i familiari si alternano

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia;

egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. **R.**

Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia. Ai poveri

del popolo renda giustizia, salvi i figli del misero e abbatta l’oppressore.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. **R.**

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Li riscatti dalla violenza e dal sopruso, sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue. **R.**

Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome. In lui siano benedette tutte le stirpi della terra e tutte le genti lo dicano beato. **R.**

un familiare

Ascoltiamo la parola del papa san Giovanni Paolo II

In nome di Dio rinnovo il mio appello accorato anzitutto per quanti credono in Dio, in particolare per le tre grandi religioni abramitiche, Ebraismo, Cristianesimo e Islam, chiamate a pronunciare sempre il più fermo e deciso rifiuto della violenza. Nessuno, per nessun motivo, può uccidere in nome di Dio, unico e misericordioso. Dio è vita e sorgente della vita. Credere in lui significa testimoniare la misericordia e il perdono, rifiutando di strumentalizzare il suo santo Nome. Da varie parti del mondo si leva una struggente invocazione di pace; si leva particolarmente da quella Terra che Dio ha benedetto con la sua Alleanza e la sua Incarnazione, e che per questo chiamiamo "Santa". "La voce del sangue" grida a Dio da quella terra (cfr Gn 4,10); sangue di fratelli versato da fratelli, che si richiamano al medesimo patriarca Abramo; figli, come ogni uomo, dello stesso Padre celeste.

Omelia dell'1 gennaio 2002

silenzio

guida: Preghiamo insieme per la pace

**Signore Gesù, re della pace:
ti affidiamo i popoli in guerra,
in particolare quello ucraino, russo, palestinese, israeliano.
Fa' che tutti ritrovino la grandezza della dignità umana
e l'insensatezza dell'odio e della violenza.
Ferma le mani assassine e ispira sogni di pace.
Guarda anche alle nostre piccole guerre,
alle nostre diffidenze e maldicenze,
alle nostre fatiche di perdonare,
alle nostre parole che uccidono.
Fa' fiorire nei deserti del cuore
la bellezza splendida della tua pace.
Scenda su di noi, su ogni uomo, su ogni popolo e su ogni terra.
Amen.**

guida

Il Signore sia con noi e noi con lui, artigiani della sua pace.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.